

Zeitschrift: Gioventù e sport : rivista d'educazione sportiva della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 31 (1974)

Heft: 10

Rubrik: Mosaico elvetico

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 15.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

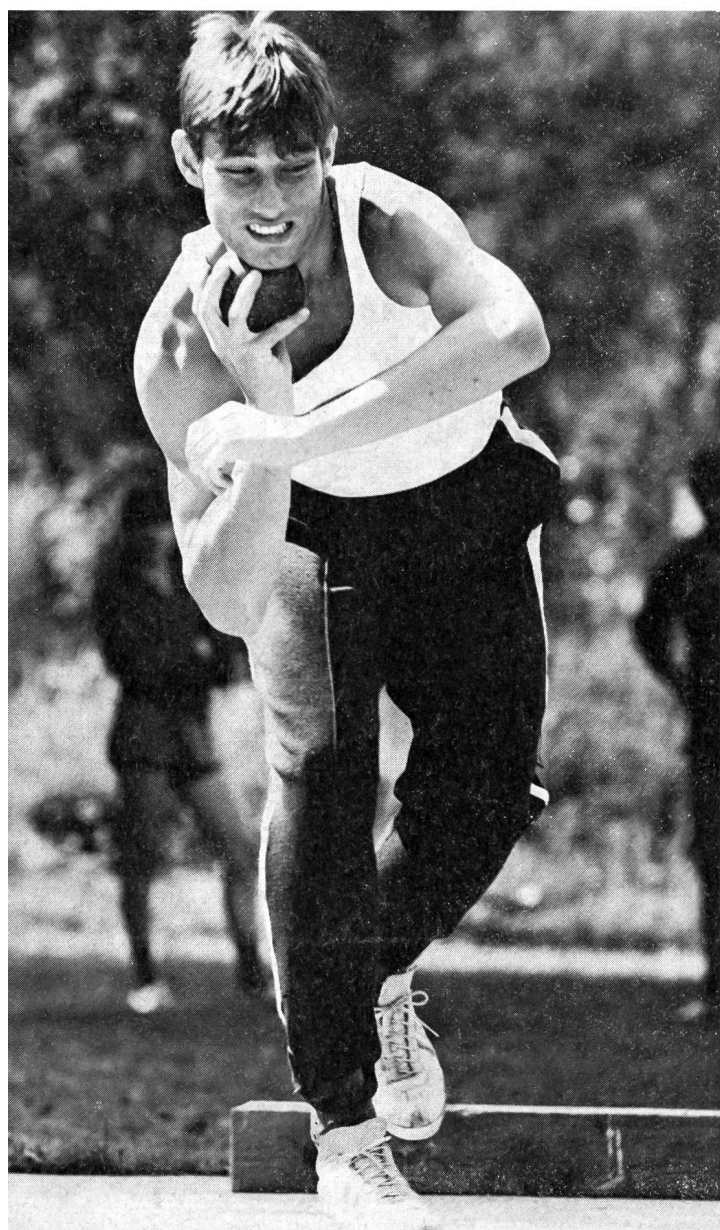


Mosaico elvetico

Tenero: un nome ben conosciuto dalla gioventù svizzera. Un nome che significa vacanze attive, sport e avventure vissute sulle sponde del Verbano. Un'espressione che significa ugualmente lavoro di corso nel quadro di una vita semplice scelta intenzionalmente. Tenero, metà azienda agricola e metà centro sportivo, situato nei pressi della foce della Verzasca nel mezzo di una vegetazione esuberante, su un terreno appartenente al Dono nazionale svizzero, stimola la fantasia, le idee romantiche di una gioventù che s'allontana sempre maggiormente dalla natura: alloggio semplice nel vecchio edificio, terreno di campeggio rustico ma munito di tutte le installazioni sanitarie necessarie e un granaio tipicamente ticinese che fa le veci di sala da pranzo, installazioni spor-

All'insegna di G+S: Il centro di Tenero tra il presente e il futuro

Fototesto di Hugo Lörtscher



tive costantemente migliorate, sentieri per gite ed escursioni nelle valli di una regione pittoresca e tranquilla, acque limpide della Maggia e della Verzasca. A tutto ciò s'aggiunge l'assistenza familiare dei coniugi Feitknecht, che amministrano il centro, e i consigli pratici impartiti dal maestro di sport Eugen Dornbierer.

Dalla trasformazione dell'ex-casa di cura militare in centro di formazione per l'insegnamento post-scolastico della ginnastica e dello sport nel 1963, e dopo l'introduzione di Gioventù+Sport allargata alle ragazze nel 1972, Tenero è uscito progressivamente dagli inizi primitivi che ha conosciuto come centro sportivo. Non senza difficoltà, come lo provano i rapporti. L'azienda agricola e l'attività sportiva non sempre vanno di pari passo e 5000 giovani ospiti in un semestre pongono grandi problemi all'amministrazione e al personale.

L'epoca pionieristica non è ancora del tutto superata, ma verrà inevitabilmente il giorno in cui occorrerà farla finita con le soluzioni provvisorie e le insufficienze diventate ormai un'abitudine. Tenero trabocca e il Ticino intero desidera, a giusta ragione, un centro sportivo concepito con larghezza di vedute. Piani premettenti schizzano già fin d'ora la nuova sagoma: nuovi alloggi, separazione dell'azienda agricola dal centro sportivo, uno stadio di calcio e d'atletica con una pista di 400 m, una piscina all'aperto di 50 m, una piscina coperta di 25 m, una palestra divisibile in tre parti, una rimessa per imbarcazioni e altre innovazioni. Ma la realizzazione non è per domani. Roma non è stata costruita in un solo giorno e i crediti sono diventati rari. Probabilmente i lavori non inizieranno prima del 1979 e questa costruzione, prevista a tappe, non si concluderà certamente prima del 1983.

Un lungo e difficile cammino deve essere ancora percorso prima di giungere a una scuola di sport propriamente detta. Si tratta ora di superare questo periodo difficile con pazienza e comprensione, e di sostenere con tutte le forze la «piccola Macolin» situata sulle rive del Lago Maggiore, le cui acque erano un tempo ben più chiare e limpide che oggi.

